



DISCORSO AL PARLAMENTO EUROPEO DI STRASBURGO DEL PRIMO MINISTRO DEL REGNO UNITO “OGNI CRISI OFFRE UN’OPPORTUNITÀ” (VI)

“Per quanto riguarda quindi la Giustizia e gli Affari Interni, i punti principali sui quali ci si dovrebbe focalizzare sono i seguenti. Innanzitutto l'implementazione del piano di azione europeo sul contro-terrorismo con lo scopo di migliorare l'applicazione delle leggi e combattere la radicalizzazione e l'impiego di terroristi. Rafforzare il lavoro dei servizi dell'intelligence e della polizia di confine contro il crimine organizzato. Sviluppare proposte per combattere il traffico di droga e di esseri umani, scoprendo eventuali conti bancari, disturbando le loro attività, arrestando i capi dei gruppi criminali e processandoli. Definire accordi reciproci per i richiedenti di asilo politico ed immigrati illegali provenienti sia dai paesi confinanti sia da altri paesi. Sviluppare una tecnologia biometrica al fine di garantire la sicurezza delle frontiere europee.

E' necessario poi rivedere l'area della CFSP, definendo un accordo sulle misure pratiche da utilizzare al fine di rafforzare la capacità di difesa dell'Europa. Bisogna essere pronti ad intraprendere nuove missioni per il mantenimento della pace e della sicurezza, sviluppare una propria capacità, sia a sostegno della NATO sia nei casi di operazioni che non spettano alla NATO, per intervenire in modo rapido ed efficace al fine di risolvere eventuali conflitti. Guardando alle cifre che si riferiscono agli armamenti ed alle spese militari, si pensa veramente di poter gestire le richieste a livello strategico?

Una politica di difesa di questo tipo rappresenta una parte fondamentale della politica estera. Tuttavia, anche senza l'ausilio di una politica estera comune, dobbiamo comunque definire le modalità con cui rendere l'Europa una presenza fondamentale. La recente decisione da parte dell'Unione Europea di raddoppiare i finanziamenti all'Africa ha dato una spinta notevole non solo all'economia del povero continente africano ma anche alla cooperazione europea. Siamo dei leader mondiali nel campo dello sviluppo e dovremmo esserne fieri. Dovremmo spianare la strada nella promozione di un accordo commerciale multilaterale che aumenterebbe l'attività commerciale a livello globale ed, in particolar modo, per le nazioni più povere. Siamo noi che stiamo portando avanti il dibattito sul cambiamento climatico e sullo sviluppo di politiche pan-europee al fine di combatterlo. Grazie a Xavier Solana, l'Europa ha iniziato ad acquisire un ruolo all'interno del MEEP. Quello che sostengo personalmente è piuttosto semplice. Un'Europa forte avrebbe un ruolo attivo nella politica estera, sarebbe un ottimo partner per gli Stati Uniti naturalmente, ma sarebbe anche in grado di dimostrare la sua capacità di definire e migliorare il mondo.

Un'Europa simile, con un'economia in fase di modernizzazione e la garanzia di sicurezza grazie ad una solida azione alle frontiere ed oltre, sarebbe un'Europa sicura di se'. Sarebbe un'Europa fiduciosa al punto tale di vedere il suo allargamento non come una minaccia, come se l'adesione all'Unione fosse un gioco in cui i vecchi stati membri perdono potere in favore dei nuovi che invece ne acquistano, ma piuttosto come un'opportunità storica e straordinaria per costruire un'unione ancora più grande e potente. Infatti, se dovessimo fermare il processo di allargamento o bloccare le conseguenze che ne deriverebbero, state certi che non servirebbe a salvare un solo posto di lavoro, o l'attività di una compagnia o impedire una delocalizzazione. Potrebbe farlo a breve termine ma non per molto. Nel frattempo, l'Europa si restringerebbe, diventerebbe più intospettiva e chi ne sarà favorito non saranno i sostenitori dei vecchi ideali europeisti, bensì coloro che sostengono anacronisticamente il nazionalismo e la xenofobia”.

(- segue)

TRICOLORE

Direttore Responsabile:
Guido Gagliani Caputo

Redazione: v. Stezzano n. 7/a - 24052
Azzano S.P. (BG)

E-mail: tricolore.associazione@virgilio.it
www.tricolore-italia.com